



Regione Toscana

Diritti, Valori, Innovazione, Sostenibilità

NO ALLE DISCRIMINAZIONI

la normativa europea e nazionale



Consigliera Regionale di Parità della Toscana

NO ALLE DISCRIMINAZIONI

la normativa europea e nazionale



Consigliera regionale di Parità della Toscana
Rete delle Consigliere di Parità della Toscana
Regione Toscana Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale



Edizioni Regione Toscana
Redazione e stampa
Centro Stampa Giunta regionale
Via di Novoli 73/a
50127 Firenze

Copie 2500
Distribuzione gratuita
Giugno 2007

Testi e traduzioni di: Cristina Calvanelli e Silvia Ganucci
Supervisione di Marina Capponi

Ideazione grafica e disegni: Sergio Staino
Elaborazione elettronica e colori: Daniela Turchi
© Regione Toscana © Sergio Staino Produzioni snc

Quali possibili scenari si aprono oggi nella strategia della lotta alla discriminazione in Europa e in Italia? L'orizzonte delle politiche di pari opportunità, a partire dalla lotta alla discriminazione fra uomo e donna, si è allargato a forme di disparità di trattamento diverse da quelle di genere: discriminazioni basate sulla razza, sull'origine etnica, sulla religione, sulle convinzioni personali, sull'handicap, sull'età e sull'orientamento sessuale.

L'Unione Europea ha emanato tre importanti direttive in proposito, la 2000/43/CE sulla discriminazione per razza ed origine etnica, la 2000/78/CE, che regola tutti gli altri motivi di discriminazione sopra citati, e la 2002/73/CE, che riformula la direttiva 76/207/CE in tema di eguaglianza di genere.

Il legislatore italiano ne ha dato attuazione mediante recenti provvedimenti: il d.lgs. n. 215/03 per la direttiva su razza ed origine etnica, il d.lgs. n. 216/03 per la direttiva su religione, convinzioni personali, handicap, età ed orientamento sessuale, ed infine il d.lgs. n.145/05 per la direttiva sulla discriminazione di genere, poi trasfuso nel Codice delle Pari Opportunità (d.lgs. n. 198/06).

Pertanto oggi esiste nel nostro paese un nuovo diritto antidiscriminatorio, ispirato al principio costituzionale di eguaglianza, che si è in parte modellato sugli strumenti già posti a presidio dei principi della parità di chances tra uomini e donne e della valorizzazione della differenza di genere.

Ma il nostro ordinamento è davvero pronto ad affrontare le sfide che ci pone, nel terzo millennio, la vertiginosa trasformazione della nostra società, sempre più multiculturale e multi-etnica? I nuovi strumenti istituzionali che le norme di matrice comunitaria ci mettono a disposizione sono davvero conosciuti, efficaci ed effettivi? Sono adeguati soprattutto ad affrontare quella che può essere definita una questione primaria, in quanto trasversale ad ogni altra: quella della disuguaglianza di genere?

A questi difficili interrogativi abbiamo provato a rispondere con un'iniziativa che metta al centro dei suoi obiettivi la diffusione della conoscenza, della consapevolezza dei diritti, della cultura del riconoscimento e del rispetto delle differenze di ciascuno, intese come valore e risorsa per la società tutta.

Dai disegni di Sergio Staino emergono mille facce, mille idee, mille individualità, ciascuna portatrice di una soggettività non solo degna di considerazione ma soprattutto utile ed importante per l'intera collettività, per rendere la nostra società più attenta ai bisogni, alle istanze di tutti, in definitiva più democratica e civile. Il messaggio che vogliamo veicolare in forma non punitiva ma positiva, sorridente e propositiva, è il rispetto dei diritti e la valorizzazione delle differenze e l'impegno per la rimozione degli ostacoli che ne fanno delle disuguaglianze.

Forse non riusciremo nel 2007, anno europeo delle pari opportunità per tutte e tutti, a far diventare il codice antidiscriminatorio un concreto strumento operativo e renderlo davvero diritto vivente come vorremmo. Ma promiamo ad avviare un percorso. Lo consegniamo alle nuove generazioni come un tesoro da non disperdere. Ai nostri figli e figlie, che fin dai primi anni di scuola vivono in un mondo complesso e multicolore di cui colgono le disuguaglianze ma non sempre ne comprendono le ragioni.

Quante volte alle loro domande, al loro sconcerto, alla loro indignazione noi adulti diamo solo risposte stereotipate, evasive, non spieghiamo i perché, non proviamo nemmeno ad offrire soluzioni. Guai ad emarginare il tema dell'eguaglianza dalla nostra riflessione, come una sorta di bene di lusso che non ci possiamo permettere se non subordinatamente ad altre emergenze. Perché il paradigma egualitario mantenga la sua spinta propulsiva, rivoluzionaria (vera promessa e scommessa sul futuro) è necessario ritornare ad una fase di riflessione sui veri valori fondativi della società e di elaborazione di nuove politiche inclusive.

Per consegnare ai nostri figli, alle prossime generazioni, un futuro di tolleranza civile, di pace sociale, un mondo nuovo. La prospettiva di una società più giusta, dove l'eguaglianza formale diventi davvero eguaglianza sostanziale per tutte e tutti, necessita di un impegno collettivo enorme e di lungo respiro, a partire dal quotidiano. Siamo solo all'inizio.

Avv. Marina Capponi
Consigliera Regionale di Parità

Una società aperta e pluralista, dove tutti hanno diritto di cittadinanza indipendentemente dal genere, dall'orientamento sessuale, dal colore della pelle, dall'età, dal fatto di essere diversamente abile. E' questo, da sempre, uno dei punti di forza e insieme uno dei traguardi della Toscana, una terra tollerante e solidale, dove le radici democratiche sono forti e la coesione ha dato frutti importanti anche in termini di benessere generale e di sviluppo.

Ma anche nella nostra regione non mancano ombre e punti critici: in alcuni casi retaggio di una cultura dura a morire, in altri risultato del rapido configurarsi di una società sempre più complessa e multiculturale, nella quale, insieme a nuove etnie e nuove tradizioni, si affacciano nuovi diritti e nuovi comportamenti che chiedono di trovare spazio. Il cammino verso una società più giusta, obiettivo dichiarato di questo Anno europeo per le pari opportunità per tutti, si presenta dunque ancora lungo e faticoso. E tuttavia non navighiamo a vista. Perché dei punti fermi già esistono, nella legislazione, sia europea che nazionale e anche in quella regionale. Punti fermi che devono, però, essere meglio conosciuti ed applicati, per risultare davvero efficaci.

Da questa constatazione è nata l'idea di far conoscere, attraverso uno strumento leggero e colorato, divertente a dissacrante – quali, appunto, le strisce disegnate da Staino - queste opportunità, che già esistono, ma che purtroppo non tutti e non sempre riescono a cogliere, a far valere come propri diritti.

Se a livello comunitario caposaldo del diritto antidiscriminatorio sono le direttive emanate fra il 2000 e il 2003, poi recepite da una serie di decreti legislativi a livello nazionale, la Toscana ha posto l'uguaglianza fra generi, etnie, orientamento sessuale fra i principi fondanti del suo Statuto.

Per passare dai principi alla vita vera, per rendere operante il dettato statutario, si è fatto anche di più: nel 2004 ha visto la luce la legge 63, contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere. E ancora, il tema della differenza di genere, in particolare, passa ormai trasversalmente in tutta la legislazione regionale, dal Piano regionale di sviluppo al Piano di indirizzo per istruzione, formazione e lavoro fino alla programmazione dei nuovi fondi europei. Non possiamo dimenticare il ruolo di baluardo su questo fronte esercitato dalla Commissione regionale per le pari opportunità e il lavoro di tutela attiva e controllo, della Consigliera di parità, cui dobbiamo l'iniziativa di questo opuscolo.

Ma tutto questo, anche se è molto, ancora non basta. A fronte di un corpus di norme che fanno ben sperare in un cambiamento, la realtà appare infatti più complessa e problematica. Perché se le donne che lavorano sono sempre di più - nel 2006 si è sfiorato il 55% i parametri di Lisbona indicano un obiettivo del 60% da raggiungere entro il 2010 e l'Europa dei 25 marcia ancora ad altre velocità (circa 75% di donne occupate nel nord Europa). Se poi guardiamo alla qualità del lavoro, scopriamo che le donne hanno spesso lavori più precari e, a parità di titolo di studio, fanno carriera meno facilmente e sono pagate meno degli uomini.

Quanto agli immigrati, uno sguardo ai dati sugli alunni che frequentano la scuola dell'obbligo mostra che ancora oggi gli stranieri sono, nella nostra scuola, una categoria a rischio di dispersione scolastica. In particolare il ritardo negli studi è assai più alto tra i figli di immigrati rispetto a quelli italiani, arrivando in alcuni casi ad essere oltre 25 volte superiore. Ma anche all'interno delle famiglie, vi sono novità e situazioni di fatto (in Toscana sono 13000 le coppie omosessuali) che impongono una rivisitazione delle norme e, soprattutto, il diffondersi di una cultura diversa, che ancora stenta a farsi strada. È per questo che la Regione si è attivata con iniziative mirate a rimuovere gli ostacoli che, sia nel caso delle donne come degli stranieri, impediscono effettive pari opportunità nell'accesso al lavoro, all'istruzione, alla politica e anche con leggi che agiscono direttamente sulla sfera dei diritti, tutelando quelli di lesbiche, gay e transgender.

Alle iniziative di politica attiva, sempre più numerose (ad esempio quelle per stimolare occupazione e imprenditoria femminile, conciliare tempi di vita e lavoro, aumentare i servizi alla prima infanzia, promuovere l'istruzione e la formazione nei soggetti più svantaggiati e nelle realtà geograficamente disagiate), fa da contraltare l'opera, altrettanto essenziale, di informazione, sensibilizzazione e formazione. Fa parte di questo capitolo questo simpatico libretto che, con piglio allegro e scanzonato, ci parla, invece, di cose serissime. Sono cose da cui dipende il nostro futuro. Nella capacità di affrontarle, di proporre soluzioni condivise, di trasformare l'uguaglianza formale in uguaglianza sostanziale, si gioca la possibilità di sviluppo, anche economico, della Toscana. Di una regione dove le differenze potranno diventare, non più un handicap, ma una ricchezza sulla quale investire.

Susanna Cenni

Assessore

Agricoltura e Foreste, caccia e pesca,
pari opportunità uomo-donna

Agostino Fragai

Assessore

Riforme istituzionali e
Partecipazione dei cittadini

Gianfranco Simoncini

Assessore

Istruzione, Formazione
e Lavoro

DIRETTIVA 2000/43/CE
attuata con d.lgs.
9 luglio 2003, n. 215



COSA DICE LA DIRETTIVA
2000/43/CE?



Sancisce il principio di
parità di trattamento tra le
persone indipendentemente
dalla razza e dall'origine
etnica.

Tale principio comporta che
non sia praticata alcuna
discriminazione diretta
o indiretta.

Anche le molestie sono
considerate discriminazioni.

La tutela è assicurata sia
nel settore pubblico sia in
quello privato.

Sono legittimati ad agire
associazioni ed enti inseriti
in un apposito elenco appro-
vato con decreto del Ministro
del Lavoro e delle Politiche
Sociali e del Ministro delle
Pari Opportunità.

E' prevista una tutela giurisdizionale per:
ACCESSO AL LAVORO

Vuoi un lavoro ma hai delle
difficoltà che pensi
siano dovute alla tua
razza/origine etnica?



CERCA
UN COMMESSO
O CERCA UN
MARITO?

MODA SPO



CERCASI
COMMESSO

ALTO,
BIONDO
E CON
OCCHI
AZZURRI.

CONDIZIONI DI LAVORO

Subisci ingiusti trattamenti e immagini che la causa sia il colore della tua pelle o la forma dei tuoi occhi?

Eppure si lavora con le mani e con la testa!!!

STAI GIÀ LAVORANDO,
MA NON RIESCI AD
AVANZARE DI CARRIERA
SEBBENE TU DISPONGA
DI OGNI REQUISITO?

A PARITÀ DI LAVORO, LA TUA
RETRIBUZIONE È INFERIORE A
QUELLA DI UN COLLEGA DI
PARI LIVELLO?

SEI STATO
LICENZIATO, MA NON
SAI PERCHÉ?



PROTEZIONE SOCIALE

Senti che i tuoi diritti non vengono rispettati a causa della tua razza/origine etnica?

Non ti senti protetto socialmente?



NON SO
PERCHÉ
MA HO LA
SENSAZIONE
DI NON ESSERE
SOCIALMENTE
PROTETTO...



ASSISTENZA SANITARIA

Hai problemi di salute,
ma non hai un'adeguata
assistenza sanitaria?



UN PERMESSO PER ANDARE DAL
MEDICO?!... MA SE È IL RITRATTO
DELLA SALUTE!



ACCESSO A BENI E SERVIZI

Quando ti rechi
in un negozio,
senti di non
essere accolto
gentilmente?
Vuoi una casa
in locazione o
in proprietà ma
nessuno vuol
stipulare un
contratto
con te?



MI CREDA,
NON È PER
RAZZISMO!

...MA IL COLORE
DELLA SUA PELLE
STONA CON QUELLO
DELLE PARETI...



AFFITASI

PRESTAZIONI SOCIALI



HAI DIFFICOLTÀ AD ENTRARE NELLE GRADUATORIE PER L'ASSEGNAZIONE DELLE CASE POPOLARI PUR AVENDONE I REQUISITI?

RIENTRI IN UNA FASCIA DI REDDITO MERITEVOLE DI ASSEGNO SOCIALE MA NON RIESCI AD OTTENERLO?

ISTRUZIONE/FORMAZIONE

VUOI STUDIARE? ISCRIVITI! L'ISTRUZIONE È PER TUTTI/E!

VUOI FARE UN TIROCINIO O UN CORSO DI FORMAZIONE MA HAI DIFFICOLTÀ A FARTI ACCOGLIERE DA QUALSIASI ENTE PUBBLICO O PRIVATO?

VUOI USUFRUIRE DI AGEVOLAZIONI PER MENSE, ALLOGGI, TRASPORTI PUBBLICI O SERVIZI DI ALTRO GENERE A CUI AVRESTI DIRITTO?



Vuoi contestare?
Agire in giudizio?
Promuovere un tentativo
di conciliazione?

Se i comportamenti discriminatori
nei tuoi confronti risulteranno
fondati, potrai ottenere la loro
cessazione oppure ottenere un
risarcimento dei danni subiti.

La direttiva n.43 del 2000 in
questi casi ti tutela!

VUOI CHE SIA
FATTA GIUSTIZIA?



DIRETTIVA 2000/78/CE
attuata con d.lgs.
9 luglio 2003, n. 216

MI SPIACE BUON
UOMO, MA PREFERI-
REI ASSUMERE LUI...

ODIA IL
ROSSO...



COsa DICE LA DIRETTIVA
2000/78/CE?

Sancisce il principio di parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla religione, dalle convinzioni personali, dagli handicap, dall'età e dall'orientamento sessuale per quanto concerne l'occupazione e le condizioni di lavoro.

Tale principio comporta che non sia praticata alcuna discriminazione diretta o indiretta.

Anche le molestie sono considerate discriminazioni.

La tutela è assicurata sia nel settore pubblico sia in quello privato.

Sono legittimati ad agire enti ed organizzazioni nazionali e locali maggiormente rappresentativi.

E' prevista una tutela giurisdizionale per:
ACCESSO AL LAVORO

Durante un colloquio di lavoro ti vengono poste domande relative a fattori prettamente personali (credo religioso, convinzioni personali, orientamento sessuale, stato di gravidanza)?

...E LE SUE
ABITUDINI SES-
SUALI?

...O QUESTA?!
HA PAURA CHE MI
PORTI A LETTO IL
SUO TRATTORE?





GLI HANDI-
CAPPATI AL
LAVORO
SOTTO
COPERTA! GLI
ALTRI SUL
PONTE CON
ME.

BEN
DETTO
CAPO!

CONDIZIONI DI LAVORO
Ti vedi rifiutare qualunque servizio (alloggio, mensa, promozione, maggiorazione retributiva, formazione professionale, ferie, congedo di maternità) e pensi che la causa sia un tuo handicap, il tuo credo religioso, le tue convinzioni personali, la tua età, o/e il tuo orientamento sessuale?

Senti che i tuoi diritti non vengono rispettati a causa della tua orientamento sessuale? Non ti senti gratificato professionalmente?

SICUREZZA E PRESTAZIONE SOCIALE
Pensi di aver diritto alla pensione ma hai problemi ad ottenerla?

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

VUOI FARE
UN TIROCINIO O
UN CORSO DI FORMA-
ZIONE MA HAI DIFFI-
COLTÀ A FARTI ACCO-
GLIERE DA QUALSIASI
ENTE PUBBLICO O PRIVA-
TO IN RAGIONE DEL TUO
CREDO RELIGIOSO, CON-
VINZIONI PERSONALI,
ORIENTAMENTO
SESSUALE, ETÀ,
HANDICAP?

MARZIANI
DI TUTTO IL
MONDO,
UNITEVI!

ATTIVITA' IN ORGANIZZAZIONI DI LAVORATORI E/O DATORIALI

RISCHI DI PERDERE IL TUO
POSTO DI LAVORO PER AVER
ESPRESSO LE TUE OPINIONI
PERSONALI?

RITIENI CHE
LA TUA AFFILIA-
ZIONE IN ORGA-
NIZZAZIONI DI
LAVORATORI E/O
DATORIALI SIA LA
CAUSA DEL TUO
TRASFERIMENTO
O DEMANSIONA-
MENTO?



Vuoi contestare?
Agire in giudizio?
Promuovere un tentativo
di conciliazione?

Se i comportamenti discriminatori
nei tuoi confronti risulteranno
fondati, potrai ottenere la loro
cessazione oppure ottenere un
risarcimento dei danni subiti.

La direttiva n.78 del 2000 in
questi casi ti tutela!

VUOI CHE SIA
FATTA GIUSTIZIA?



DIRETTIVA 2002/73/CE
attuata con d.lgs.
30 maggio 2005, n. 145



SI FACCIA
CRESCERE BAR-
BA E BAFFI E LA
ASSICURIA-
MO!

COSA DICE LA DIRETTIVA
2002/73/CE?

Sancisce il principio di parità di trattamento tra gli uomini e le donne, per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione professionale e alla promozione professionale e le condizioni di lavoro.

Oggi è trasposta nel d.lgs. 11 aprile 2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità fra uomo e donna" in materia di azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro.

L'approccio di genere significa sia predisporre programmi specifici per le donne, sia fornire strumenti di analisi complessiva che mettono in luce i diversi ruoli sociali e i bisogni strategici tra i due sessi.

La normativa prevede lo strumento delle Azioni Positive, che sono misure atte a superare gli ostacoli che di fatto si frappongono alla realizzazione delle Pari Opportunità delle donne e degli uomini.

E' prevista una tutela giurisdizionale per:
ACCESSO AL LAVORO

Possiedi tutte le competenze per una determinata professione, ma le offerte di lavoro richiedono espressamente un uomo?

CONDIZIONI DI LAVORO

Sei gestante, puerpera o in fase di allattamento e ritieni che i tuoi diritti di lavoratrice madre siano lesi?

Sì
Sì
Sì!!





FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Sei una studentessa che ha fatto richiesta per l'assegnazione di un tirocinio ma ti è stato preferito uno studente con minori qualifiche?

Il tuo datore di lavoro accorda i corsi di aggiornamento solo a personale maschile?





Vuoi contestare?
Agire in giudizio?
Promuovere un tentativo
di conciliazione?

Se i comportamenti discriminatori
nei tuoi confronti risulteranno
fondati, potrai ottenere la loro
cessazione oppure ottenere un
risarcimento dei danni subiti.

La direttiva n.73 del 2002 in
questi casi ti tutela!



DISCRIMINAZIONI MULTIPLE

E SE LA DISCRIMI-
NAZIONE NON COLPISSE
UN SOLO ASPETTO?

SONO DONNA,
INVALIDA,
NERA, EBREA,
ARABA, COMU-
NISTA, LESBICA
E SINGLE.

SU CON
LA VITA!

Proviamo ad immaginare una donna
invalida; quante probabilità avrà
di accedere ad un posto di lavoro?

Oppure una persona straniera
invalida?

Oppure una donna straniera.
Verrà assunta senza alcun timore da
parte del datore di lavoro che
resti incinta?



Proviamo anche ad immaginarci uno straniero invalido omosessuale oppure transessuale che desidera accedere ad un posto di lavoro. O che vuol usufruire di un servizio per il quale non è prevista la traduzione. Immaginiamo ancora che la suddetta persona sia non vedente. Ci sarà qualcuno disposto a fornirgli le informazioni di cui necessita in modo esauriente? Se invece si presenta una persona con più di 50 anni proveniente da un altro paese, se pur con discreti requisiti professionali, quante probabilità credete possa avere di essere assunto?



QUALCHE RIFERIMENTO PER SAPERNE DI PIU'

Per saperne di più sulle Direttive CE del 2000 n. 43 e n. 78 e sulla Direttiva CE del 2002 n. 73 riguardanti pari opportunità per tutti e tutte, puoi rivolgerti a:

**Commissione Regionale Pari Opportunità
Consigliera Regionale e Consigliere Provinciali di Parità della Toscana
REGIONALI:**

Marina Capponi (effettiva)
Agostina Mancini (supplente)
Tel. 0554382449-453 Fax 0554382460
segreteriaconsigliera@regione.toscana.it
consiglieraiparita@regione.toscana.it

PROVINCIALI:

AREZZO

Marilena Pietri (effettiva)
Marina Ceccarelli (supplente)
Tel. 0575301829 - Fax 0575324803
consigliera_parita@provincia.arezzo.it

FIRENZE

Maria Grazia Maestrelli (effettiva)
Anna Maria Sonnimini (supplente)
Tel. 0552760584/5 - fax 0552760593
mgmaestrelli@yahoo.it

GROSSETO

Marisa Vicario (effettiva)
Catia Segnini (supplente)
Tel. 0564484726 fax 056428063
m.vicario@provincia.grosseto.it

LIVORNO

Maria Giovanna Lotti (effettiva)
Maria Giovanna Ulivieri Papucci (supplente)
Tel. 0586257226 - fax 0586257530
consigliera.parita@provincia.livorno.it





LUCCA

Emanuela Tempestini (effettiva)
Gabriella Fenili (supplente)
TEL. 0583433438-fax 0583433450
consiglieraparita@provincia.lucca.it

MASSA CARRARA

Annalia Mattei (effettiva)
Francesca Frediani (supplente)
Tel. 0585816729
consiglieraparita@provinciams.it

PISA

Clara Fanelli (effettiva)
Anna Maria Saltarello (supplente)
tel e fax 050929249
cons.parita@provincia.pisa.it

PISTOIA

Marica Bruni (effettiva)
Maria Rachele Stignani (supplente)
Tel. 0573974677 fax 0573974578
consigliere.parita@provincia.pistoia.it

PRATO

Micaela Venturi (effettiva)
Sabrina Brezza (supplente)
Tel. 0574/53434419-4402 fax 0574/534281
consigliera.parita@provincia.prato.it

SIENA

Bruna Giannini (effettiva)
Franca Muzzi (supplente)
Tel 0577/287431 fax 0577/241334
consiglieraparita@provincia.siena.it

Centri per l'Impiego Organizzazioni Sindacali PATRONATI:

Inca Cgil tel.06/855631 www.inca.it
Inas Cisl tel.06/844381 www.inas.cisl.it
ItalUil tel.06/85233328 www.ital-uil.it

Sportelli Informadonna

Comitati Pari Opportunità

Sportelli Eures

Citizens Signpost Service

<http://europa.eu.int/citizensrights/signpost/front-end/index-it.htm>

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

n.verde 800196196

Dipartimento Pari Opportunità

www.pariopportunita.gov.it

UNAR

www.pariopportunita.gov.it

numero verde antidiscriminazioni razziali 800901010

Alessio De Giorgi

Consigliere per l'attuazione delle norme contro le discriminazioni legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere
Assessorato alle Riforme Istituzionali e Rapporto con gli Enti Locali Regione Toscana

E-mail: Alessio.degiorgi@regione.toscana.it

Tel.055/438 4970 - fax 055/4384988

Associazione Famiglie per una Società Multirazziale

Via Garibaldi, 235 - 52100 Arezzo - tel.0575/352914

servizi offerti: vitto, alloggio, gestione centri accoglienza sia per uomini che per donne

Caritas Italiana

tel.06/541921



Arci-Solidarietà "Nero e non solo"
tel. 06/41609503

Istituto Wesen
tel. e fax 0121/81338 - www.wesen.it - info@wesen.it

Sindacato CGIL Coordinamento Lavoratori Stranieri
tel. 055/2700472

Sindacato CISL Anolf
via ricasoli 30 III piano 50122 Firenze - tel. 055/219696

Sindacato UIL Ufficio Stranieri
tel. 055/288188-7326199 - numero verde 800143171

Arci Regionale
tel. 055/262971 - fax 055/26297233 - toscana@arci.it

Cospe
tel. 055/473556 - fax 0039-055/472806 - cospe@cospe.it

Agedo Associazione di Genitori Parenti ed Amici di Omosessuali Livorno
tel. 329/6219539 - www.agedo.it

Arcigay Firenze
tel. 334/2426483 - www.arcigayfirenze.it

Arcigay Grosseto
tel. 347/0788972 - www.grossetogay.it

Arcigay Piombino-Livorno
tel. 348/4935240 - www.arcigaylivornese.it

Arcigay Pisa
tel. 050/555618 - www.arcigay.it/pisa

Arcigay Pistoia
tel. 333/6676873 - www.lagiraffa.org

Arcigay Toscana
www.gaytoscana.it

Arcilesbica Firenze
tel. 055/216907 - www.arcilesbicafirenze.it

Arcilesbica Pisa
www.arcilesbica.it/pisa

Azione Gay e Lesbica Firenze
tel. 055/220250 - www.azionegaylesbica.it

Cigs Centro Interculturale Glt Senese
tel. 0577/288977 - www.gaysiena.it

Comitato Gay e Lesbiche Prato
www.gaylesbicheprato.it

Crisalide Azione Trans
tel. 393/830970 - www.crisalide-azionetrans.it

Ireos Centro Servizi Autogestito Comunità Queer
tel. 055/216907 - www.ireos.org

L'altro Volto Lucca Gay e Lesbica
tel. 329/7825854 - www.altrovolto.it

Movimento Identita' Transessuali
tel. 337/253346 - www.mlt-italia.it

Queerubino Gruppo presso Università di Pisa
tel. 328/3188275 - www.myspace.com/queerubino

**Un vademecum
che ci aiuta
nella lotta
quotidiana contro
le discriminazioni
razziali, etniche,
di genere,
politiche, religiose
e legate ai
comportamenti
sessuali.**



**Rete delle Consigliere
di Parità della Toscana**